

Nella stessa collana

14. *Archivio Giorgio La Pira*  
*Corrispondenza*
15. LETIZIA PAGLIAI  
*Giorgio La Pira e il "piano latte"*  
*La funzione sociale della Centrale*
16. DIEGO MARIA PANCALDO  
*Preghiera e vita*  
*La direzione spirituale come relazione di amicizia*  
*nel carteggio La Pira-Ramusani*
17. *Nel solco di La Pira*  
*Vittorio Peri e don Carlo Zaccaro*
18. *Archivio Giorgio La Pira*  
*Lettere, appunti, discorsi*
19. GIORGIO LA PIRA  
*L'Assunzione di Maria*  
a cura di Giulio Conticelli, Stefano De Fiore,  
Maria Lidova
20. EMILIO BETTI, GIORGIO LA PIRA  
*Il carteggio Betti-La Pira*
21. GIORGIO LA PIRA  
*Le città non vogliono morire / The cities*  
*do not want to die*  
a cura di Marco Pietro Giovannoni, Pietro  
Domenico Giovannoni
22. MARIO PRIMICERIO  
*Con La Pira in Viet Nam*  
prefazione di Romano Prodi
23. *Giorgio La Pira, Firenze e la Cina / Giorgio La Pira,*  
*Florence and China / 捷奥拉裴若, 翡冷翠和中国*  
a cura di Giulio Conticelli, Emiliano Pérez
24. *Unità della Chiesa, unità del mondo*  
*in un CD le oltre 1000 lettere di La Pira a Paolo VI*
25. GIORGIO LA PIRA, ALDO MORO  
*Moro e La Pira*  
*Due percorsi per il bene comune*

€ 25,00



Questo libro analizza, a partire dalle fonti dirette, la stagione meno studiata nella vita di Giorgio La Pira. Il professore venne eletto a Parigi presidente della Federazione mondiale delle Città gemellate nell'autunno del 1967, due anni e mezzo dopo aver lasciato Palazzo Vecchio, e la guidò fino al 1974. In quegli otto anni di presidenza delle Città unite, un decennio se consideriamo il processo di avvicinamento, il mondo cambiò: mentre l'*ostpolitik* europea si inseriva negli equilibri della distensione bipolare, il sistema Onu riaccoglieva la Cina e le crisi regionali - dal Viet Nam al Medio Oriente, dall'Africa all'America latina - incidevano sulle dinamiche globali della guerra fredda. Il tutto sullo sfondo del «lungo '68» e della ridefinizione delle regole del gioco dell'economia globale e delle politiche di cooperazione. Attraverso questo turbinio di eventi e snodi, La Pira cercò di rimettere alla prova la «tesi fiorentina», confrontandosi con nuovi attori e interlocutori, per disegnare una proposta originale del rapporto tra città, popoli, stati e organismi internazionali. La diplomazia delle città venne intesa da La Pira in senso alto, strumentale a favorire il negoziato globale e una cultura dell'incontro, in una stagione però segnata anche da difficoltà e di crescente isolamento politico in Italia. Un progetto che ci aiuta a capire il metodo di lavoro di La Pira e la sua geografia ideale, lungo l'asse est-ovest, nord-sud, promuovendo il motto «unire le città per unire le nazioni».

31

MASSIMO  
DE GIUSEPPE

La diplomazia delle città  
Giorgio La Pira e la Federazione mondiale delle città unite

P



MASSIMO DE GIUSEPPE insegna Storia contemporanea nell'Università IULM di Milano, dove dirige il centro di ricerca Euresis ed è delegato del rettore all'inclusione sociale e alla pace. *Profesor afiliado* del CIDE è membro della Accademia Mexicana de la Historia e della redazione delle riviste «Contemporanea», «Modernism», «Annali di storia dell'educazione». Tra i suoi libri segnaliamo *Giorgio La Pira. Un sindaco e le vie della pace* (Itl, 2001), *La rivoluzione messicana* (il Mulino, 2013), *L'altra America. I cattolici italiani e l'America latina* (Mucelliana, 2017), *Storia dell'America latina contemporanea* (il Mulino, 2019), con G. La Bella, e la curatela (con Guido Formigoni) di *Primo Mazzolari. Scritti sulla pace e sulla guerra* (Edb, 2010).

Fondazione «Giorgio La Pira»  
I Libri della Badia - 31